

Castel Gandolfo, Fratelli d'Italia sul territorio

Tornano a Castel Gandolfo i banchetti di Fratelli d'Italia. Dopo lo stop imposto dai Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Circolo di Pavona Laghetto torna prepotentemente a far sventolare sul territorio le bandiere del Partito di Giorgia Meloni.

Gli obiettivi: continuare il tesseramento al Partito per il 2020 e la firma di ben cinque petizioni.

1. La costruzione del marciapiede su Via dei Pescatori

Infinite sono state le segnalazioni effettuate al Comune di Castel Gandolfo da parte di Cittadini e Associazioni, tutte volte a sensibilizzare gli amministratori affinché realizzassero al più presto un marciapiede in grado di garantire il diritto alla sicurezza dei pedoni, normodotati e diversamente abili. Ancora oggi la politica castellana continua a tergiversare pretestualmente. La realizzazione dell'opera è stata inserita nella programmazione triennale delle opere pubbliche sin dal 2013 e risulta tutt'oggi inclusa come priorità 3 nella programmazione triennale 2020/2022. Intanto i cittadini dal 1° gennaio 2018 stanno restituendo le rate del mutuo.

2. Le spiagge pubbliche: sicurezza, legalità e pulizia

Il Piano di Utilizzazione degli Arenili varato nel 2013 dall'allora Consiglio Comunale sempre a guida Milvia Monachesi, prevedeva di destinare il 60% alla spiaggia e il rimanente 40% a uso pubblico. Con l'entrata in vigore della legge regionale nr. 9 del 2017 il Comune di Castel Gandolfo doveva rivedere tale percentuale e correggerla in modo di destinare il 50% al pubblico e l'altro 50% al privato. Nulla di tutto ciò è stato fatto. Non sono stati rispettati i voti espressi dall'allora Consiglio Comunale né tantomeno è stata rispettata la Legge Regionale che ha dato facoltà ai Comuni locali di rilasciare le concessioni a scopo turistico-balneare.

3. Riqualificazione delle Tribune Olimpiche— No al parcheggio a pagamento

Ogni cinque anni tornano alla ribalta le "sempre verdi" (per modo di dire) Tribune Olimpiche. Tolti i pannelli in cemento amianto che ricoprivano la struttura olimpica (ricoprendo la spesa con fondi a totale carico dei cittadini castellani), l'ASL chiese al Comune di Castel Gandolfo di procedere contestualmente alla pulizia delle vegetazioni infestanti, possibile rifugio di ratti, striscianti ed insetti nocivi, inibire l'uso del piazzale ad eliporto assicurare l'interdizione all'area ed all'edificio. Risultato: dopo aver tolto i pannelli di cemento amianto, è stato messo un bel lucchetto ai cancelli di ingresso lato nord e sud e... tanti saluti. È di questi giorni la notizia che il Comune di Castel Gandolfo vuole destinare l'intera area a parcheggio a pagamento. Come se a Castel Gandolfo non ce ne fossero già a sufficienza. Nel frattempo sono spuntate le scimmie e i cocodrilli.

4. Abbattimento delle barriere architettoniche presso le stazioni F.S.

Presso le stazioni F.S. di Castel Gandolfo (Città dell'Accoglienza e Città della Pace), insistono due stazioni ferroviarie che non risultano essere del tutto in linea con le norme nazionali ed europee.

Fratelli d'Italia, da sempre al fianco delle persone più deboli, ha raccolto le segnalazioni provenienti da alcuni residenti di Castel Gandolfo con le quali si evidenziavano alcune anomalie riscontrate in entrambe le stazioni ferroviarie. In particolare in quella situata su via Antonio Gramsci, risulta essere:

- Posta in un luogo inaccessibile ai passeggeri dotati di sedia a rotelle;
- Priva di "percorsi tattili" per persone con disabilità visiva;
- Priva di ascensore che permetterebbe l'accesso al marciapiede a viaggiatori con difficoltà motorie.



